



Pagana: “Che onore essere accostato all’Acr. Con il Troina meritavamo la C”

Descrizione

Giuseppe Pagana è un profilo che l’**Acr Messina** sta valutando con grande attenzione per la sua panchina. Il tecnico originario di Troina ha incontrato il neo direttore sportivo giallorosso **Antonio Obbedio**, prima che il dirigente pugliese facesse rientro in Abruzzo e giudica positivamente il primo approccio con il club.



Dopo la scalata con il Troina, Giuseppe Pagana ha guidato il Siracusa

“Con il direttore ho avuto una lunga chiacchierata e la possibilità di conoscerci meglio. Adesso sarà lui a decidere con la società, stanno facendo le loro valutazioni. È un grande onore essere accostato a un club così prestigioso e blasonato, con una storia incredibile alle spalle in serie B e anche in A. Chiaramente mi farebbe piacere. Non ci siamo dati scadenze. Sapremo presto se questo incontro avrà un seguito”.

L’allenatore ennese ha ricevuto altre proposte, non solo dalla D: *“Ho avuto dei colloqui con altre squadre, ma sono ancora discussioni interlocutorie. È arrivato anche qualche sondaggio dalla C, dove però il mercato è molto complicato. Ci sono squadre che si sono iscritte in extremis, che potrebbero essere escluse il 5 luglio. Questo è ancora il periodo delle chiacchiere e io non voglio farmi pubblicità, citando altre squadre”.*



Le indicazioni di mister Pagana

Il 42enne ha avuto modo di conoscere meglio una realtà vogliosa di reagire dopo un biennio di promesse disattese: *“Abbiamo parlato di obiettivi, mentre era inutile valutare già possibili innesti. Ho seguito la D anche l’anno scorso e dico soltanto che il passato deve servire da insegnamento per non ripetere gli errori compiuti e capire in cosa si può migliorare. Un discorso che vale anche a livello personale”*.

Dopo avere ottenuto due promozioni in tre anni, Pagana con il suo **Troina** si è fermato a pochi centimetri da una miracoloso tris. Decisamente più amara la breve esperienza a **Siracusa**, la prima tra i professionisti: *“Questioni extracalcistiche mi hanno fatto prendere determinate decisioni e assumere così anche responsabilità non mie. Mi sono allontanato per dare serenità ad ambiente, società e squadra. Ma non credo che il mio lavoro sia poi così giudicabile. Sono rimasto lì soltanto un mese e mezzo, andandomene a novembre dopo appena sette partite e un’annata iniziata tardissimo per il caos sulla composizione del girone. Comunque mi è servita sicuramente a livello caratteriale e umano. Ormai fuori dal campo succede di tutto e l’esempio del Palermo parla chiaro”*.



Il Troina di Pagana al “Franco Scoglio”
(foto Nino La Macchia)

La vera beffa però era maturata a Troina, dopo un’annata sensazionale: *“All’inizio tutti ci davano per sicuri retrocessi e invece è mancata soltanto la C, dopo un’annata splendida a detta di tutti gli addetti ai lavori. Abbiamo raccolto 76 punti, come la **Vibonese**, che non doveva neppure giocarlo quel campionato, come ha dimostrato poi una sentenza. Abbiamo ottenuto tredici vittorie fuori casa e valorizzato giocatori che venivano dall’Eccellenza o addirittura dalla Promozione, e si sono ritrovati proiettati in una nuova dimensione. Nello spareggio decisivo avevamo pure segnato il gol promozione a tre minuti dal fischio finale ma è stato annullato ingiustamente. Abbiamo così perso ai rigori la C, che*



... sul campo".

1. Calcio
2. Serie D

Data di creazione

29 Giugno 2019

Autore

fstraface

default watermark